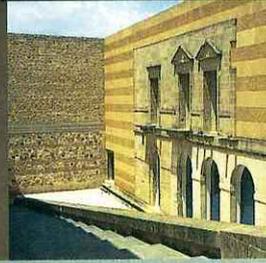
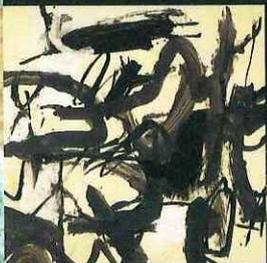


Aurelio Pes

Tanino Bonifacio

# Gibellina

dalla A alla Z



Museo d'Arte Contemporanea

In copertina / front cover:

Carla Accardi

*Capriccio Spagnolo*

Mimmo Paladino

*Cavallo per "La sposa di Messina"*

Afro Basaldella

*Nero-grigio*

Ludovico Quaroni

*Chiesa Madre*

Francesco Venezia

*Palazzo Di Lorenzo*

Renato Guttuso

*Da Gibellina con amore*

Aurelio Pes

Tanino Bonifacio

# **Gibellina** dalla A alla Z / from A to Z

Catalogo della collezione del Museo d'Arte Contemporanea di Gibellina  
Catalogue of the collection of Gibellina's Museum of Contemporary Art

**Museo d'Arte Contemporanea**

**Gibellina dalla A alla Z**  
**Gibellina from A to Z**

Catalogo della collezione del Museo  
d'Arte Contemporanea di Gibellina

Catalogue of the collection of Gibellina's  
Museum of Contemporary Art

*a cura di / edited by*

Aurelio Pes  
Tanino Bonifacio

*Coordinamento scientifico*  
*Scientific coordinators*

Tanino Bonifacio  
Stefania Giacchino  
Aurelio Pes  
Stefano Lo Presti  
Caterina Zummo

*Collaborazione alla ricerca scientifica*  
*Collaboration in scientific research*

Michele Benfari  
Giuseppe Maiorana  
Francesco Messina  
Tommaso Palermo  
Francesco Renda  
Maria Verde  
Dorotea Zummo

*Traduzioni / Translated by*

Maria Arcuri  
Paul Bones  
Arianna Patti

*Fotografie / Photographs by*

Archivio storico del Museo / *Historical Archive of the Museum*  
Pucci Scafidi  
Giuseppe Mineo

*Progetto grafico / Graphics project*

Emilio Vinti

*Stampa / Printer*

Grafiche Renna - Palermo

*Redazione e coordinamento editoriale*

*Editorial coordinators*

Stefania Giacchino  
Valentina Lo Valvo

*Organizzazione*

*Organization*

Centro d'Arte e di Cultura Agorà-Palermo

*Si ringrazia / Thanks to*

Ignazio Balsamo  
Salvatore Capo  
Nicola Navarra  
Laura Nobile

*Coordinamento istituzionale*

*Institutional coordination*

Guido Lo Porto

Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana  
President of the Sicilian Regional Assembly

Salvatore Cuffaro

Presidente della Regione Siciliana  
President of the Sicilian Region

Fabio Granata

Assessore Regionale ai Beni Culturali e Ambientali e P.I.  
Regional Secretary for Cultural and Environmental Heritage  
and Public Education

Vito Antonio Bonanno

Sindaco di Gibellina  
Mayor of Gibellina



**Regione Siciliana**

Assessorato Beni Culturali e Ambientali e P.I.  
Ufficio Speciale per la valorizzazione del patrimonio culturale e turistico



**Comune di Gibellina**

Assessorato alla Cultura



**Museo d'Arte Contemporanea di Gibellina**



Vi fu un terremoto nella notte del 14 gennaio 1968 che distrusse tutto: case, chiese, stalle; e distrusse – con la morte di centocinquanta uomini e bambini – la fiducia nella vita. Alla fuga dalla dimora e dai luoghi della storia occorreva opporre una barriera di fede, di memoria e di forza nel sogno del futuro. Bisognava ricostruire “le ragioni” per riedificare un nuovo paese.

E nella ricostruzione di una nuova città, perché la vecchia era tutta rasa al suolo, chi poteva azzardare la falsificazione del passato? Si scelse allora di fondare la città nuova sulle ragioni della libertà, sulle terre conquistate dai contadini dopo la dissoluzione del feudo e la riforma agraria, ponendola sui grandi percorsi commerciali e turistici, sulle grandi vie di comunicazione con le altre città, i porti, gli aeroporti.

Dopo l’esperienza del Seicento della ricostruzione di Noto distrutta dal terremoto, che ha dato gli splendidi frutti dell’arte barocca, la politica ha tentato di nuovo la scommessa della committenza artistica per progettare il futuro. Ha scritto Ludovico Corrao, per anni sindaco di Gibellina: “Dove si distruggeva la storia solo l’arte poteva ricostruire le stratificazioni della memoria dispersa, solo un progetto culturale forte e di sfida della morte poteva rendere fertile il terreno per nuovi frutti e nuovi fiori”.

Da questa intuizione è nata *Gibellina la Nuova*; la città del sogno, della scommessa, dell’utopia; la città che è divenuta lo scrigno dell’arte contemporanea, grazie allo slancio generoso di artisti ed uomini di cultura di tutto il mondo, che hanno risposto all’appello lanciato da Leonardo Sciascia nel 1970 immortalato ne *La notte di Gibellina* di Renato Guttuso; la città che è divenuta il laboratorio dei linguaggi e dei segni della cultura



contemporanea, l’epicentro dei transiti del contemporaneo, vero e proprio museo *en plein air*.

Oggi è tempo di mettere insieme il lavoro fatto in questi anni, di aprire e di offrire una nuova prospettiva di riflessione attraverso documenti, immagini, frammenti.

Questo catalogo, assolve appieno a tale funzione, presenta ai cittadini il bilancio della loro arte e della loro storia nei 35 anni che li separano dal terremoto del 1968; un ciclo che si chiude, il resoconto di una vicenda amplissima, fatta di caratteri esclusivamente nostri e di infiniti incontri con culture diverse. Incontri durante i quali abbiamo influenzato e siamo stati influenzati, abbiamo co-generato con altri, altre volte raccolto, altre trapiantato o innestato nella nostra cultura nuovi semi.

Gibellina è da sempre stata chiamata ad essere un laboratorio dei fermenti di pensiero, delle spinte ideali, delle reti che ogni cultura intreccia, annodando divenire storico e prodotti espressivi.

Per ovviare alla complessità della storia della formazione della collezione i curatori hanno pensato ad un percorso lineare, che si svolge dalla A alla Z, presentando uno ad uno alcuni fra i maggiori artisti

che hanno partecipato al progetto Gibellina, come in un grande album, dove si susseguono le immagini di un museo che è città e di una città che è museo.

*Gibellina dalla A alla Z* è dunque un coraggioso sforzo di interpretazione e di sintesi, una sintesi fra arte e storia, che contiene interessanti stimoli per la prosecuzione dei lavori nel grande cantiere dell’arte: esattamente ciò che si richiede oggi alla città di Gibellina.

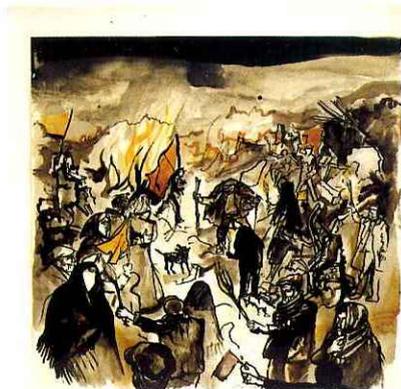
**Vito Antonio Bonanno**  
Sindaco di Gibellina

On the night of January 14th, 1968, there was an earthquake which destroyed everything: houses, churches, stables. With the death of 150 men and children, it destroyed faith in life as well. Running away from the abodes and the places of history, one needed to build a barrier of faith, memory and strength in the dream of the future, required to construct the "reasons" to rebuild a new town.

And who could dare to falsify the past in rebuilding a new town, because the old one had been raised to the ground? Therefore it was chosen to found the new town on the reasons of freedom, on the lands earned by the people after the breaking up of the large land holdings and the agrarian reform. It was decided to put Gibellina on the map of the itineraries of tourism and of the sites of commercial activities, on the great thoroughfares leading to other cities, ports, and airports.

Following the experience of the reconstruction of Noto, destroyed by an earthquake in the Seventeenth century, a reconstruction that produced great masterpieces of baroque art, politics has tried again the bet of choosing artistic clients to plan the future. Ludovico Corrao, who was for many years the mayor of Gibellina, wrote: "Where history had been destroyed, only art could rebuild the layers of a scattered memory; only a strong death-defying cultural project could make the earth capable of bearing fruit and producing flowers".

From this vision has risen *Gibellina la Nuova*: a town born of a dream, of a bet, of utopia; a town which has become the precious depository of contemporary art, the laboratory of the languages and signs of contemporary culture, the epicenter of the contemporary, a veritable



museum in the open air. This has been achieved thanks to the generous response of artists and men of culture from all over the world who answered the appeal sent out by Leonardo Sciascia in 1970 and depicted in *La notte di Gibellina* by Renato Guttuso.

Today, it's time to put together all the work of these past years and to offer a perspective of reflection through documents, images and fragments. This catalogue fulfills this function. It shows the citizens the account of their art and their history in the last thirty-five years, since the earthquake of 1968. It closes a cycle, it tells the chronicle of a momentous event, made up of native characters and of numberless encounters with different cultures.

These encounters have given us the opportunity to influence and to be influenced, to co-produce with others, to receive, transplant or graft new seeds into our culture.

Gibellina has always been destined to be a testing ground for new exciting thoughts, for flights of ideas, for the connections woven between cultures, tying history and expression.

To simplify the complexity of the process of gathering this collection, the curators have chosen an alphabetical order, from A to Z, presenting one

by one some of the major artists who participated in the Gibellina project, as in a big album that shows the images of a museum that is a town and of a town that is a museum.

*Gibellina from A to Z* is therefore a courageous effort to interpret and synthesize: a synthesis between art and history which introduces interesting incentives to continue the work in the great art workshop. This is exactly what we ask of the town of Gibellina.

**Vito Antonio Bonanno**  
Mayor of Gibellina

## **Il museo. Formazione e nascita di una collezione**

Le attività culturali promosse da Gibellina, fin dagli anni della sua ricostruzione dopo il terremoto, la identificano come maggiore centro siciliano propulsore delle arti e della cultura.

Fin dagli anni '80 l'ambiente artistico siciliano trova un punto di riferimento nelle iniziative proposte da Gibellina, la cui intensa attività culturale è seguita con interesse fra quanti si muovono nel sistema dell'arte, tanto da considerarla una valida alternativa ai musei d'arte moderna siciliani, carenti di collezioni d'arte della neo-avanguardia.

Nasce il caso Gibellina come scrive Giuseppe Frazzetti nel giornale "La Sicilia" nel 1987: "Ad acritici entusiasmi s'uniscono critiche spesso fondate su una scarsa conoscenza di quanto in via di compimento. Dissensi più meditati mettono in risalto alcune contraddizioni della 'rinascita' della cittadina dopo il terremoto del '68; un certo sovradimensionamento, ad esempio, o i problemi relativi all'assetto urbanistico. Ma è innegabile che due importanti risultati siano stati raggiunti: il forte innalzamento della consapevolezza delle giovani e giovanissime generazioni rispetto ai problemi dell'immagine, e il formarsi di un polo aggregativo ormai insostituibile per la zona occidentale dell'Isola".

La collezione d'arte contemporanea di Gibellina si forma attraverso il contributo di numerosi artisti fra i più importanti del panorama nazionale ed internazionale ed è importante sottolineare la familiarità con cui i ragazzi si rapportano alle opere collocate nelle vie cittadine e nel Museo smentendo tutti coloro che considerano l'arte contemporanea un oggetto misterioso, estraneo e incomprensibile dai non addetti ai lavori. Gibellina viene proiettata verso una dimensione internazionale da cui sono scaturiti importanti momenti di verifica e di confronto. Così Fulvio Abbate riassume la nuova collocazione di Gibellina nel panorama culturale siciliano: "Gibellina, da più di dieci anni, è punto di riferimento di un progetto globalmente artistico che investe l'ambito del territorio urbano. Adesso il viaggiatore che si reca in Sicilia, oltre che a Segesta e Selinunte, può appuntare sul suo diario di viaggio d'aver scoperto una città che è nata non soltanto dalle idee di geometri e ingegneri... il viaggiatore può non aver voglia di fare dei suoi appunti un inventario, avendo compreso che il valore sta nella totalità dell'esperienza".

Gibellina nasce, pertanto, da una scommessa culturale interessata contemporaneamente ai problemi abitativi ed al contributo degli artisti.

## **The museum: the birth and gathering of a collection**

The cultural activities promoted by Gibellina since the years of its reconstruction after the earthquake, identify it as the Sicilian town most responsible for artistic and cultural enterprises.

Since the 80's the Sicilian artistic milieu finds a point of reference in the initiatives proposed by Gibellina. Its intense cultural activity is followed with interest in the art circles to the extent that Gibellina is considered a viable alternative to the Sicilian Museums of Modern Art which lack avant-garde art collections.

The Gibellina case is born, as Giuseppe Franzetti wrote in the newspaper, "La Sicilia" in 1987: "Criticisms often founded on lack of knowledge about what is being done are mixed with uncritical enthusiasms. Better thought-out dissensions underline some contradictions in the 'rebirth' of the town after the earthquake of 1968; as for example a certain excessive spreading, or the problems relative to the town planning. But it cannot be denied that two important results have been achieved: the raising of the consciousness of young generations with regards to the problems of images and the creation of a consolidated centre for the western part of the Island, a centre which has become irreplaceable".

The collection of contemporary art in Gibellina was put together through the contribution of numerous among the most important artists in the national and international scene. It is important to underline the fact that youngsters have developed familiarity toward the works placed in the town streets and in the Contemporary Art Museum. This familiarity belies the conviction expressed by those who consider contemporary art a mysterious, incomprehensible and extraneous object for the non-initiated. Gibellina is assuming an international dimension which has prompted important moments to verify and compare.

Fulvio Abbate summarizes the new position of Gibellina in the Sicilian cultural picture with these words: "For more than ten years now, Gibellina has been a point of reference of a global, artistic project which interests the limits of the urban territory. Now the visitor who goes to Sicily, can jot down in his travelogue that he has discovered a city, beside Segesta and Selinunte, which was not born only from the ideas conceived by ingeneers and land surveyors... the visitor might

Fra i primi artisti ad aderire all'appello dell'allora sindaco Ludovico Corrao, furono proprio gli artisti siciliani: Pietro Consagra, Carla Accardi ed Emilio Isgrò. La grande scultura a forma di stella di Consagra che, posta sulle carreggiate, segna l'ingresso al Belice e la torre-orologio di Mendini che scandisce il tempo servendosi solamente della musica e della sua forma svettante, costituiscono i due primi esempi dell'idea del museo *en plein air*. Il *Cretto* di Alberto Burri che copre le macerie del terremoto con un grande getto di cemento bianco costituisce la più grande opera di *land art* mai realizzata al mondo e rimanda al concetto di cristallizzazione della memoria di un popolo. Mario Schifano, che realizzerà nel 1984 un laboratorio a Gibellina dipingendo dieci magnifiche tele, Giulio Turcato, Arnaldo Pomodoro, Gino Severini, Alighiero Boetti, Fausto Melotti, Giuseppe Uncini sono alcuni fra gli artisti che hanno dato vita alla città come oggi ci appare, "un fantastico esempio di città soprattutto in un periodo in cui la gente ha dimenticato come si costruisce", come diceva Joseph Beuys nel 1981 in visita alla città.

Negli ultimi anni la mancanza di una sede idoneamente strutturata, che avrebbe costituito l'ovvio salto di qualità di uno sforzo organizzativo e

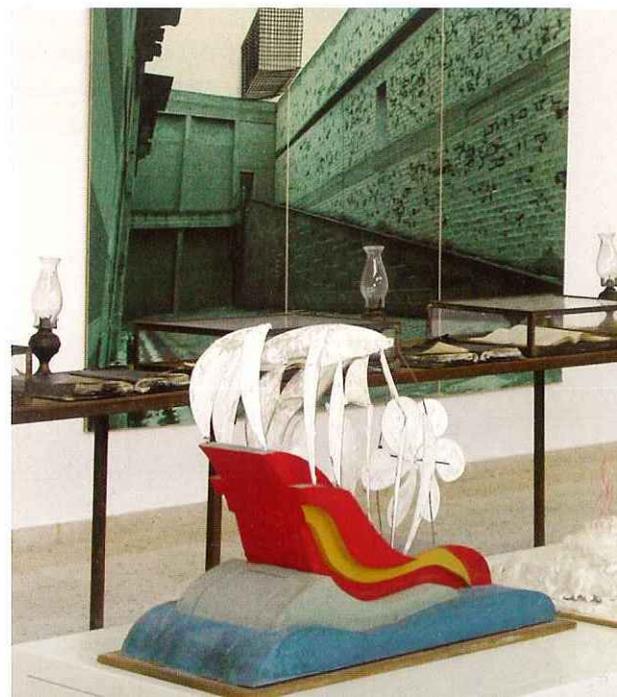
not want to make his notes into an inventory, since he has understood that the value lies in the totality of experience".

Gibellina derives from a cultural bet which is interested in both living necessities and the contribution of artists. Among the first artists to answer the appeal of then mayor Ludovico Corrao, were sicilian artists: Pietro Consagra, Carla Accardi and Emilio Isgrò.

The big sculpture in the shape of a star by Consagra was placed in the street, and marks the entrance to the Belice; the clock by Mendini with its towering shape tells the time through music. They constitute the first two examples of the idea of an open-air museum.

The *Cretto* by Alberto Burri covers the rubble of the earthquake with a large casting of white cement. It is the greatest work of land art ever realized in the world and symbolizes the hardening of people's memory. Mario Schifano, who in 1984 would instal an atelier in Gibellina where he painted ten gorgeous canvases, Giulio Turcato, Arnaldo Pomodoro, Gino Severini, Alighiero Boetti, Fausto Melotti, and Giuseppe Uncini are only some of the artists who have given the town the appearance we see today, "a fantastic example of a town, especially at a time when

Interni del Museo d'Arte Contemporanea



culturale già in sé d'ampio respiro, ha determinato l'affievolirsi degli entusiasmi che inizialmente circondavano l'iniziativa e Gibellina stenta a porsi, come vorrebbe, da stimolo per la crescita culturale del territorio.

La realizzazione di una sede idonea, sia che se ne realizzi una nuova, appositamente progettata, sia che si riutilizzi l'antica sede opportunamente ristrutturata, costituirebbe in un certo senso il coronamento di una lunga e prestigiosa fase, e il primo passo di un nuovo cammino. Il Museo di Arte Contemporanea di Gibellina, da sempre attento alle nuove tendenze, ricco di nuove sollecitazioni tese alla formazione di nuove collezioni di arte contemporanea, si pone quindi come elemento di aggregazione e di stimolo d'un ambiente che ha come rischio più grosso la parcellizzazione delle iniziative che spinge spesso all'isolamento culturale.

Fin dagli esordi, avvenuti nel 1980 con la donazione Nino Soldano, il Museo di Gibellina ospita una ricca collezione che contiene ad oggi più di 1800 opere fra dipinti originali, grafiche, sculture. Le opere sono collocate all'interno della sede del museo e lungo le vie cittadine e sono costituite da esempi di pittura, scultura ma anche di architettura come la "Casa del farmacista" e il "Sistema delle cinque Piazze" di Franco Purini e Laura Thermes, l'edificio comunale di Giuseppe e Alberto Samonà, la Chiesa Madre di Ludovico Quaroni, il grande spazio urbano realizzato da Oswald Mathias Ungers, che costituisce l'ingresso al teatro di Pietro Consagra.

La sede storica del Museo è costituita da un edificio ad un piano che ospita la direzione, le collezioni, la biblioteca e centro di documentazione, le esposizioni, gli audiovisivi. La collezione permanente occupa gran parte dello spazio espositivo dell'edificio;

people have forgotten how to build", as Joseph Beuys remarked in 1981, during his visit to Gibellina.

In the last few years, the enthusiasm which initially accompanied the initiative in Gibellina has waned mainly because of the lack of a suitable, well structured facility which would have marked the increased quality of a cultural managing effort. As a consequence, Gibellina is experiencing difficulties in continuing its role of an inspirational force the cultural growth of the region.

The completion of a suitable facility, be it the construction of a brand, expressly planned new one, or the restoration of the old one, would represent the crowing glory of a long and prestigious phase, as well as the first step towards a new direction.

The Museum of Contemporary Art in Gibellina has always been aware of new trends and is at this moment ripe with requests advocating the start of new collections of contemporary art. It can then be considered a valid element for encouraging and keeping together initiatives too often parceled out incurring the risk of cultural isolation.

From the very beginning, in 1980, the museum of Gibellina houses a rich collection which by now boasts more than 1800 works including original paintings, graphics, and sculptures.

The works are arranged inside the building and in the streets of the town. They are paintings, sculptures and also works of architecture like the "House of the Chemist", and the "System of the five Squares" by Franco Purini and Laura Thermes; the Town Hall by Vittorio Gregotti, Giuseppe and Alberto Samonà, the "Chiesa Madre" by Ludovico Quaroni, and the vast open space at the entrance of the Pietro Consagra theatre, realized by Oswald Mathias Ungers.



nell'allestimento sono stati tenuti in considerazione alcuni criteri fondamentali e complementari tra loro: un ordine cronologico, che stabilisce un percorso sequenziale attraverso l'arte e gli artisti italiani dal XX al XXI secolo mettendo a confronto queste opere con la produzione di artisti stranieri, specialmente artisti legati alla realtà plastica del nostro paese come quelli maghrebini, cubani ma anche svizzeri, tedeschi ecc.; un ordine tematico, che riflette la strutturazione dei vari movimenti artistici che si sono succeduti in Italia; un criterio di valutazione, con il quale si è voluto sottolineare l'originalità dei contributi personali in rapporto alle tendenze collettive; un criterio spaziale per cui la collezione viene adattata alla pianta organica della sede in cui è contenuta seguendo un percorso che alterna le avanguardie storiche all'epoca contemporanea.

A causa dei ristretti spazi espositivi un grande numero di opere viene conservato negli ampi magazzini adiacenti; ciclicamente queste opere vengono esposte al pubblico negli spazi dedicati alle esposizioni temporanee. Tutte le opere presenti nella collezione provengono da donazioni o acquisizioni realizzate attraverso la programmazione di eventi espositivi.

È in via di definizione un progetto di ristrutturazione dei locali che ospitano la collezione, incentrato sulla ri-funzionalizzazione degli spazi espositivi e sulla loro ridistribuzione spaziale. Il nuovo progetto darebbe vita ad una struttura organizzata e atta a ricevere un pubblico che diventa di giorno in giorno più esigente e preparato: un pubblico destinato a portare il nome di Gibellina nel mondo.

### **Caterina Zummo**

*Direttrice del Museo d'Arte Contemporanea di Gibellina*

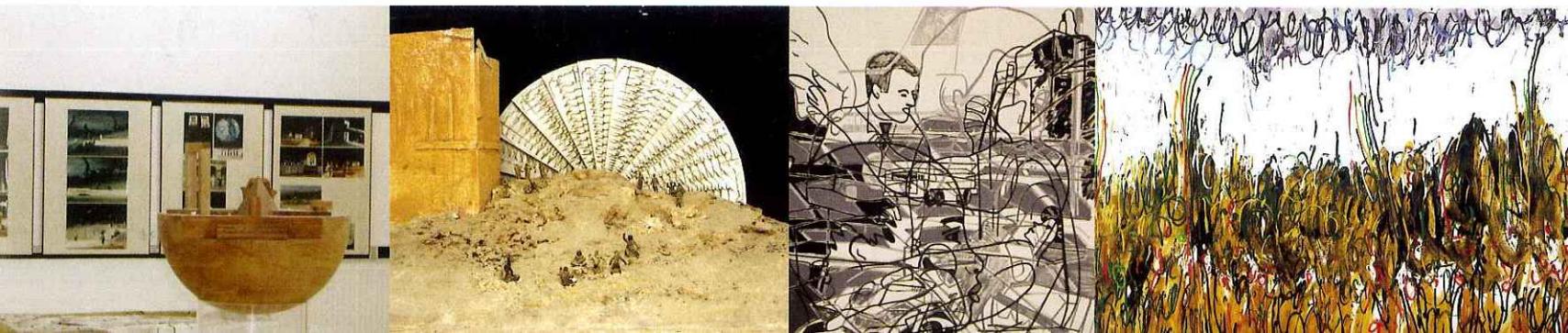
The historic seat of the museum is a one-story building which houses the offices, the collections, the library and the documentation centre, the exhibits, and the audiovisual room.

The permanent collection occupies the greatest part of the exhibiting space available in the building; the arrangement keeps in mind some fundamental criteria, complementary to each other: a chronological order which takes the visitor through Italian art and artists of the XXth and XXIst centuries, comparing their works to the works of foreign artists, especially those linked to the plastic reality of our country such as the artists from Maghreb, Cuba, Switzerland, Germany, etc; a thematic order reflecting the structuring of the various artistic movements which have followed each other in Italy during this period; an evaluation criterion to underline the originality of personal contributions in relation to collective trends; a spacial criterion according to which the collection is adapted to the organic plan of the facility in which it is housed, following a course which alternates historical trend setters to contemporary art. Because of the short supply of exhibiting spaces, a great number of works are kept in the adjacent storage spaces. They are exhibited on a rotating basis in the spaces reserved for temporary exhibits. All the works housed in the museum are donated or acquired through the scheduling of exhibitions.

A plan of the restoration of the exhibit rooms would insure the creation of a well organized structure, suitable to receive the public who is becoming more and more well informed and well prepared, a public destined to spread the name of Gibellina into the world.

### **Caterina Zummo**

*Director of the Museum of Contemporary Art in Gibellina*





Pietro Consagra, *La Stella*, 1981

## Sommario

14	Imago Mundi <i>di Aurelio Pes</i>
19	Gibellina e la poetica del dono creativo <i>di Tanino Bonifacio</i>
29	Le Opere
89	La Grafica
95	En plein air
	I "Presenti"
118	Testimonianza <i>di Vincenzo Consolo</i>
121	Biografie
149	Antologia critica
	Saggi
167	<i>Gibellina la Nuova</i> , città d'arte <i>di Maurizio Oddo</i>
189	Gibellina nella memoria <i>di Antonino Cusumano</i>
	Appendice
207	Artisti presenti nella collezione
210	Mostre principali
211	Pubblicazioni del Museo
213	Indice delle illustrazioni
215	Referenze fotografiche

## Index

14	Imago Mundi <i>by Aurelio Pes</i>
19	Gibellina and the poetic of the creative gift <i>by Tanino Bonifacio</i>
29	Works
89	Graphics
95	En plein air
	"Presenti"
118	A Testimonial <i>by Vincenzo Consolo</i>
121	Biographies
149	Critical Anthology
	Essays
167	<i>Gibellina la Nuova</i> , a town of art <i>by Maurizio Oddo</i>
189	Gibellina in the memory <i>by Antonino Cusumano</i>
	Appendix
207	Artists included in the collection
210	Main exhibits
211	Museum publications
213	Index of illustrations
215	Photographic credits